

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

Privacy: il CdM approva le nuove regole per il trattamento dati da parte della Polizia

Il 1° dicembre 2017, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame definitivo, un regolamento, da adottarsi mediante decreto del Presidente della Repubblica, che individua le modalità di attuazione dei principi del Codice di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato per finalità di polizia dal Centro elaborazioni dati (CED) e da organi, uffici o comandi di polizia. Comunicato Consiglio dei Ministri 1° dicembre 2017

Appalti, quali le misure di sostegno e monitoraggio nella prevenzione della corruzione?

La normativa in materia di prevenzione della corruzione negli appalti pubblici si propone l'ambizioso obiettivo di contemperare due opposte esigenze: garantire la completa esecuzione degli appalti e neutralizzare il rischio derivante dall'infiltrazione criminale nelle imprese, introducendo un originale e innovativo meccanismo di commissariamento. L'accantonamento degli utili d'impresa riguarda la totalità degli utili derivanti dal contratto di appalto pubblico. Cons. Stato, sez. III, 27 novembre 2017, n. 5563

Definizione delle liti tributarie pendenti: la posizione di Uncat

Gli Avvocati tributaristi di Uncat, durante l'ultimo direttivo che si è svolto a Napoli lo scorso 24 novembre, hanno approvato un documento nel quale analizzano gli ultimi interventi legislativi in materia tributaria, introdotti dal decreto fiscale e dal ddl di Bilancio, e suggeriscono alcune

Osservatorio parlamentare



Tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio

Atto Camera: 3792
Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici. **Iter** 5 dicembre 2017 approvato. Trasemesso al Senato.

Consenso informato e dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario

Atto Senato n. 2801
Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento. **Iter** 6 dicembre 2017
Esame in assemblea.

Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane

Atto Camera: 3265
Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane. **Iter** 6 dicembre 2017
esame in assemblea

modifiche necessitate dall'attuale effetto discriminatorio tra contribuenti e dalla sostanziale inefficacia del modello attuale di definizione agevolata delle liti pendenti. UNCAT, Documento 24 novembre 2017

La Cassazione torna a pronunciarsi sull'obbligo di retribuzione del tempo-tuta

Confermando un orientamento consolidato, la Suprema Corte nella sentenza della sezione Lavoro del 22 novembre 2017 n. 27799, afferma che l'obbligo di retribuzione del tempo-tuta non scatta soltanto quando è il datore di lavoro a etero dirigere le fasi di vestizione e svestizione ma anche quando, pur in assenza di controllo datoriale, il dipendente è comunque tenuto ad effettuare l'operazione sul posto di lavoro per esigenze di igiene pubblica. Cass. civ., Sez. Lavoro, 22 novembre 2017, n. 27799

La verifica dei requisiti in corso di gara: le indicazioni dell'ANAC

E' compito delle stazioni appaltanti verificare in corso di gara i requisiti di ordine generale e di capacità dei soggetti partecipanti alla gara e dichiarati nella presentazione delle offerte. Lo stabilisce l'Anac con Comunicato 8 novembre 2017.

News dal Legislatore

Di interesse generale

Legge 4 dicembre 2017 n.172 (G U. 5 dicembre 2017, n. 284)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie.

Focus prassi

Newsletter 29 novembre 2017, n. 435 (Emanata dalla Garante per la protezione dei dati personali)

- No al social spam, per il marketing serve il consenso;
- Finanziamenti: più privacy per le richieste di preventivi;
- Nuovo Cad: garantire più sicurezza del domicilio digitale e tutela dallo spam.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. II, 4 dicembre 2017, n. 28956

PROCEDIMENTO CIVILE

In tema di equa riparazione per irragionevole durata del processo amministrativo, l'istanza di prelievo, anche quando condiziona ratione temporis la proponibilità della domanda di indennizzo, non incide sul computo della durata del processo, che va riferita all'intero svolgimento processuale e non alla sola fase seguente detta istanza.

Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 4 dicembre 2017, n. 28945

CONTO CORRENTE - INDEBITO

Il correntista che agisce in giudizio per la restituzione di quanto indebitamente riscosso dalla banca ha l'onere di dimostrare, nella sua precisa entità, l'appostazione in conto di somme non

dovute, successivamente oggetto di riscossione da parte dell'istituto di credito. In virtù dell'anzidetto principio, infatti, il correntista, ove non provveda a produrre gli estratti conto dall'inizio del rapporto, dando così integrale dimostrazione degli addebiti e delle rimesse che siano stati operati, non può pretendere l'azzeramento del saldo debitorio documentato dal primo degli estratti conto utilizzabili per la ricostruzione del rapporto di dare ed avere tra le parti, dovendo l'accertamento giudiziale prendere le mosse proprio da tale evidenza contabile.

Cass. civ., Sez. VI-3, Ord., 1° dicembre 2017, n. 28902

COMUNIONE E CONDOMINIO - NOTIFICAZIONE IN MATERIA CIVILE. Notificazione nella residenza, domicilio o dimora

Nell'ipotesi in cui il portiere di un condominio riceva la notifica della copia di un atto qualificandosi come incaricato al ritiro, senza alcun riferimento alle funzioni connesse all'incarico afferente al portierato, ricorre la presunzione legale della qualità dichiarata, la quale, per essere vinta, abbisogna di rigorosa prova contraria da parte del destinatario, in difetto della quale deve applicarsi il secondo comma (e non il quarto) dell'art. 139 c.p.c. (Nella specie va riformata la pronuncia che ha affermato la nullità della notificazione effettuata nelle mani del portiere del Condominio, sul rilievo che per poterlo validamente ritenere addetto alla ricezione era necessaria la prova di un'apposita delega).

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. VI-5, Ord., 4 dicembre 2017, n. 28933

CATASTO - IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Accertamento

In tema di classamento di immobili, qualora l'attribuzione della rendita catastale avvenga a seguito della procedura disciplinata dall'art. 2, D.L. n. 16 del 1993, e dal D.M. n. 701 del 1994 (cosiddetta procedura DOCFA), l'obbligo di motivazione dell'avviso di classamento è soddisfatto con la mera indicazione dei dati oggettivi e della classe attribuita solo se gli elementi di fatto indicati dal contribuente non siano stati disattesi dall'Ufficio e la eventuale discrasia tra rendita proposta e rendita attribuita derivi da una valutazione tecnica sul valore economico dei beni classati; in caso contrario, la motivazione dovrà essere più approfondita e specificare le differenze riscontrate sia per consentire il pieno esercizio del diritto di difesa del contribuente sia per delimitare l'oggetto dell'eventuale contenzioso.

Cass. civ., Sez. VI-5, 4 dicembre 2017, n. 28921

TRIBUTI LOCALI. ICI

In tema di ICI, qualora l'immobile sia dichiarato inagibile, l'imposta va ridotta, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, nella misura del 50 per cento anche in assenza di richiesta del contribuente poiché a quest'ultimo non può essere chiesta la prova di fatti già documentalmente noti al Comune. Ne consegue che la certificazione di inagibilità rilasciata dall'Ufficio tecnico del Comune non può avere efficacia retroattiva, in assenza di prova da parte della Società, che tale inagibilità fosse già nota al Comune.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 4 dicembre 2017, n. 28974

LAVORO (RAPPORTO DI). Sanzioni disciplinari

Il principio dell'immediatezza della contestazione disciplinare, la cui ratio riflette l'esigenza dell'osservanza della regola della buona fede e della correttezza nell'attuazione del rapporto di lavoro, non consente all'imprenditore-datore di lavoro di procrastinare la contestazione medesima in modo da rendere difficile la difesa del dipendente o perpetuare l'incertezza sulla sorte del rapporto, in quanto nel licenziamento per giusta causa l'immediatezza della contestazione si

configura quale elemento costitutivo del diritto di recesso del datore di lavoro.

Cass. civ., Sez. lavoro, 1° dicembre 2017, n. 28881

LAVORO (RAPPORTO DI). Dimissioni - OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Presupposizione

L'istituto della presupposizione può trovare applicazione solo con riguardo ai contratti con prestazioni corrispettive e non anche (per la mancanza della compatibilità richiesta dall'art. 1324 c.c.) con riguardo all'atto delle dimissioni, che realizzano il diritto potestativo di recesso del lavoratore e costituiscono un negozio unilaterale ricettizio, idoneo, indipendentemente dalla volontà del datore di lavoro a determinare la risoluzione del rapporto; ne consegue che la mancata realizzazione dei vantaggi rappresentatisi dal dipendente al momento delle dimissioni non può influire su tale negozio giuridico ove le dimissioni stesse non siano state espressamente subordinate alla realizzazione di quei vantaggi.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. V, ud. 14 settembre 2017 - dep. 1° dicembre 2017, n. 54300

APPELLO PENALE. Sentenza d'appello

Va censurata la sentenza di condanna resa in appello che nel riformare la pronuncia assolutoria di primo grado, rechi una motivazione che, per quanto apparentemente dettagliata in punto di fatto, si riduca ad una nuova esposizione delle acquisizioni probatorie documentali e testimoniali già analizzate in primo grado, senza individuare reali punti di debolezza delle ragioni assolutorie e, soprattutto, senza indicare una migliore strada argomentativa per le ragioni di accertamento della responsabilità, a fronte, invece, di una motivazione assolutoria di primo grado specifica e dotata di coerenza sul piano logico. La riforma della sentenza assolutoria di primo grado, una volta compiuto il confronto puntuale con la motivazione della decisione di assoluzione, invero, impone al giudice di argomentare circa la configurabilità del diverso apprezzamento come l'unico ricostruibile al di là di ogni ragionevole dubbio, in ragione di evidenti vizi logici o di inadeguatezze probatorie che abbiano minato la permanente sostenibilità del primo giudizio.

Cass. pen., Sez. VI, ud. 5 ottobre 2017 - dep. 29 novembre 2017, n. 53823

PROCEDIMENTO PENALE - PROVA IN GENERE IN MATERIA PENALE. Testimoni

In tema di procedimento penale, la revoca dell'ordinanza di ammissione di un teste della difesa, in difetto di motivazione sulla superfluità della prova, produce una nullità generale per violazione del diritto della parte di difendersi provando, desumibile dall'art. 495, comma 2 c.p.p. e dall'art. 6, comma 3, lett. d) C.E.D.U., e costituente parte integrante del diritto al contraddittorio di cui all'art. 111, comma 2 Cost. Tuttavia, la nullità, non di tipo assoluto, è soggetta a sanatoria ed è in particolare sanata, ove non immediatamente dedotta dalla parte presente, agli effetti dell'art. 182, comma 2, c.p.p.

Cass. pen., Sez. III, ud. 13 luglio 2017 - dep. 29 novembre 2017, n. 53692

CONFISCA - SEQUESTRO PENALE. Sequestro preventivo

Il sequestro preventivo finalizzato alla confisca dei terreni oggetto di ipotizzata lottizzazione abusiva non può essere legittimamente adottato quando l'esercizio dell'azione penale risulti precluso, essendo già maturata la prescrizione del reato, poiché in tal caso è impedito al giudice di compiere, nell'ambito di un giudizio che assicuri il contraddittorio e la piena partecipazione degli interessati, l'accertamento del reato (nei suoi estremi oggettivi e soggettivi) e della sussistenza di profili quanto meno di colpa nei soggetti incisi dalla misura, presupposto necessario per disporre la confisca anche in presenza di una causa estintiva del reato.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. IV, 30 novembre 2017, n. 5616

EDILIZIA URBANISTICA. Costruzioni abusive - GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Appello

La generica qualità di proprietario di un immobile adiacente a quello in cui sono state eseguite opere abusive, oggetto di un provvedimento di demolizione, non vale - in assenza dell'allegazione di una specifica posizione di contro interesse in senso formale o sostanziale (id est occulto o sopravvenuto), basata sopra uno specifico vantaggio ritraibile dal provvedimento impugnato tale che si possa configurare in capo a quest'ultimo la titolarità di un interesse legittimo o di un diritto soggettivo - a legittimare il ricorrente all'appello. Il proprietario del fondo adiacente non può, quindi, ritenersi legittimato a proporre appello neppure se interveniente ad opponendum nel giudizio di primo grado.

T.A.R. Campania, Napoli, Sez. VIII, 28 novembre 2017, n. 5596

CONCORSO PUBBLICO. Divieto di commistione

Il divieto di commistione fra criteri soggettivi e oggettivi afferenti alla valutazione dell'offerta ai fini dell'aggiudicazione non risulta eluso o violato allorché gli aspetti organizzativi o le professionalità risultanti dal curriculum personale sono destinati a essere apprezzati quale garanzia della migliore prestazione del servizio, come elementi, cioè, incidenti sulle modalità esecutive dello specifico servizio e, quindi, come parametri afferenti alle caratteristiche oggettive dell'offerta, così che il divieto di commistione tra requisiti di qualificazione e criteri di valutazione dell'offerta non può essere inteso in termini assoluti, escludendo quindi che qualunque elemento che faccia riferimento al profilo soggettivo dei concorrenti possa essere preso in considerazione ai fini della valutazione dei contenuti qualitativi dell'offerta; occorre infatti procedere ad un'analisi specifica della singola fattispecie per verificare se vi sia un'effettiva e coerente corrispondenza tra il criterio di valutazione individuato, ancorché di natura soggettiva, e il contenuto qualitativo dell'offerta, e quale sia l'effettiva incidenza di tale criterio rispetto alla scelta della miglior offerta.

Focus Giurisprudenza UE

Corte Giustizia U.E., Grande Sez., 5 dicembre 2017, n. 42/17

REATI

L'art. 325, paragrafi 1 e 2, TFUE dev'essere interpretato nel senso che esso impone al giudice nazionale di disapplicare, nell'ambito di un procedimento penale riguardante reati in materia di imposta sul valore aggiunto, disposizioni interne sulla prescrizione, rientranti nel diritto sostanziale nazionale, che ostino all'infrazione di sanzioni penali effettive e dissuasive in un numero considerevole di casi di frode grave che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea o che prevedano, per i casi di frode grave che ledono tali interessi, termini di prescrizione più brevi di quelli previsti per i casi che ledono gli interessi finanziari dello Stato membro interessato, a meno che una disapplicazione siffatta comporti una violazione del principio di legalità dei reati e delle pene a causa dell'insufficiente determinatezza della legge applicabile, o dell'applicazione retroattiva di una normativa che impone un regime di punibilità più severo di quello vigente al momento della commissione del reato.

TRIBUTARI

Per approfondire

Legge concorrenza: le società titolari della gestione delle farmacie private e incompatibilità

Si esamina la questione del difficile coordinamento delle modifiche introdotte dalla legge per il mercato e la concorrenza (legge n. 124/2017) alla disciplina della gestione in forma societaria delle farmacie private contenuta nella legge n. 362 del 1991 con le norme sulle incompatibilità

dalla stessa previste e che sono rimaste formalmente inalterate.

Atipicità degli illeciti disciplinari notarili: la decisione delle Sezioni Unite

Le Sezioni unite della Cassazione, con la sentenza n. 25457/2017, modificando un proprio precedente, aderiscono alla tesi dell'atipicità degli illeciti disciplinari notarili, affermando che l'art. 136, legge n. 89/1913, non si applica solo quale sanzione minore per gli illeciti per la cui violazione siano riconosciuta, rispetto alla sanzione edittale della censura, le attenuanti generiche di cui all'art. 144. Secondo la C.S. la disposizione vale invece anche come sanzione residuale per ogni illecito per il quale la legge notarile non preveda un'espressa sanzione e, nel contempo, non sia grave da essere riconducibile all'art. 147.

Viola la CEDU sorvegliare il lavoro dei professori universitari tramite telecamere nelle aule

Pronunciandosi su un caso "montenegrino" originato dalla denuncia della violazione della privacy da parte di due professori della Facoltà di Matematica dell'Università del Montenegro, a causa dell'installazione di alcune telecamere di videosorveglianza che erano state installate nelle aree destinate all'insegnamento, aule incluse, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha ritenuto, seppure a maggioranza (quattro voti a tre), che vi era stata una violazione dell'articolo 8 (diritto al rispetto della vita privata e familiare) della Convenzione e.d.u. I due professori avevano dichiarato di non aver potuto controllare effettivamente le informazioni raccolte e che la sorveglianza era stata illegale. I giudici nazionali avevano respinto una richiesta di risarcimento, segnatamente ritenendo che non vi fosse stata alcuna violazione della vita privata, poiché le aule universitarie destinate all'insegnamento erano aree pubbliche. La Corte di Strasburgo ha anzitutto respinto la tesi del governo secondo cui il caso era irricevibile perché non si verteva in materia di privacy in quanto l'area sotto sorveglianza era un'area pubblica di lavoro. La Corte ha osservato che, già in precedenti occasioni, si è affermato che il concetto di "vita privata" può includere attività professionali e ciò è quanto avvenuto anche con i due ricorrenti. Non vi era dubbio quindi sull'applicabilità dell'articolo 8. Quanto al merito della vicenda, la Corte ha rilevato che la videosorveglianza tramite l'uso di telecamere equivale ad un'interferenza con il diritto alla privacy e che le prove avevano dimostrato che quella sorveglianza aveva violato le disposizioni della legge nazionale. In effetti, i giudici montenegrini non avevano mai nemmeno valutato la questione circa l'esistenza o meno di una ragione giuridica giustificativa per tale videosorveglianza perché avevano sin dall'inizio ritenuto che non vi era stata alcuna violazione della privacy. Corte europea diritti dell'uomo, Sez. II, sentenza 28 novembre 2017, n. 70838/13